

Modifiche al regolamento sul biologico, la Commissione tira il freno

È troppo presto per presentare proposte volte a modificare il Regolamento 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. E' la conclusione della relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e Consiglio sull'implementazione delle norme Ue in materia, appena pubblicata.

Tuttavia, secondo l'Esecutivo dell'Ue, questa relazione stimolerà un dibattito costruttivo sul regolamento sull'agricoltura biologica con Parlamento europeo, Consiglio e altre parti interessate sulla base del quale la Commissione potrà presentare proposte in una fase successiva.

Come previsto dal regolamento 834/2007, la relazione analizza l'esperienza maturata nell'applicazione della legislazione europea sul biologico dal 2009, focalizzandosi su quattro aree principali: il campo di applicazione del regolamento e la sua possibile estensione ad altri prodotti agricoli; il divieto di uso di Ogm nella produzione biologica; il funzionamento del mercato interno e del sistema dei controlli; il regime di importazione.

In particolare, per quanto riguarda il divieto di uso di organismi geneticamente modificati nella produzione bio, la relazione della Commissione conclude che questo è attuato correttamente e non pone grandi problemi agli Stati membri a livello di sistema di controllo. L'affidabilità e l'efficacia della dichiarazione dei venditori solleva, invece, alcune preoccupazioni e andrebbe ulteriormente riesaminata.

In merito alla fattibilità della soglia di tolleranza per la presenza accidentale o tecnicamente inevitabile di Ogm, il documento sottolinea che l'attuale quadro legislativo fornisce adeguate garanzie, evidenziando che la maggior parte degli Stati membri è a favore del mantenimento della soglia dello 0.9% per la presenza accidentale di transgenico nei prodotti biologici, dal momento che una soglia specifica aumenterebbe la complessità e i costi per i produttori ed i consumatori.

Per quanto riguarda il campo di applicazione del regolamento, secondo la Commissione europea al momento non vi è necessità di comprendere anche la ristorazione. Tuttavia l'etichettatura biologica di tessili o cosmetici potrebbe trovare un'adeguata protezione attraverso l'utilizzo di altri strumenti. Si conclude, quindi, che è preferibile approfondire gli aspetti regolatori e di controllo per i prodotti agricoli piuttosto che estendere l'ambito di applicazione del suddetto Regolamento ad altri prodotti e settori.

Il sistema di controllo è giudicato nella maggior parte dei casi adatto al funzionamento del mercato interno, tuttavia mostra ancora alcune lacune nella sua applicazione, per questo motivo la Commissione ritiene necessario continuare a lavorare per migliorarlo.

Infine, sebbene siano riconosciuti i progressi compiuti nell'attuazione del nuovo regime di

17 richieste in attesa), per l'Esecutivo sono auspicabili uno snellimento e semplificazione delle procedure e un rafforzamento della supervisione. Viene inoltre messa in discussione l'utilità di attivare il regime di conformità.

L'area dedicata all'agricoltura biologica occupa 8,6 milioni di ettari nell'Ue-27, dato che rappresenta il 4,7% del totale della superficie agricola utilizzata (SAU) dell'UE-27. Insieme con gli Stati Uniti, l'Unione europea è leader del mercato biologico; essi rappresentano insieme circa il 95% delle vendite biologiche a livello mondiale.